

CARCERE



Gli agenti sono 350 ma dovrebbero essere almeno 70 in più, mentre i detenuti sono oltre 800 contro una capienza massima di 600. In questi giorni 50 saranno trasferiti in altre carceri

OPERATO AL CUORE

Teddy Reno Migliorano le condizioni

CONTINUANO a migliorare le condizioni di Teddy Reno. Dopo l'intervento al cuore di mercoledì mattina per la plastica ricostruttiva dell'arteria coronarica e l'inserimento di due by-pass, il cantante, attore e produttore musicale, si è risvegliato nel reparto di terapia intensiva del Policlinico di Monza. Accanto a lui la moglie Rita Pavone, arrivata mercoledì pomeriggio da Isola di Maiorca dove attualmente vive, e i tre figli. «E' tranquillo, parla e presumibilmente già domani (oggi ndr) potremo trasferirlo in reparto», spiega Salvatore Spagnolo, il cardiocirurgo che ha operato Reno e che sei anni fa salvò la vita alla stessa Rita Pavone. Procede tutto bene anche se «Teddy Reno non ha assolutamente perso il suo entusiasmo per il lavoro, ha questa fissazione per il tour estivo e per le condizioni della sua voce», continua il professore Spagnolo. Reno avrà bisogno di un mese e mezzo circa prima di poter tornare alla sua vita normale ma non ha ancora deciso dove seguire il percorso riabilitativo, se al Policlinico con il professore Flavio Acquistapace o in una struttura in Svizzera. «Ma è ancora presto per parlarne», puntualizza Spagnolo.

M.Galv.

Tutti a digiuno per protesta

Nessun agente in mensa contro la difficile situazione lavorativa

di MARCO GALVANI

PROTESTA riuscita. Praticamente tutti gli agenti in servizio al carcere di Monza ieri hanno aderito allo sciopero della mensa indetto contro la carenza d'organico della polizia penitenziaria e il cronico sovraffollamento dell'istituto. «Una situazione esplosiva alla quale dev'essere necessariamente trovata una soluzione altrimenti si rischia di degenerare», il commento preoccupato di Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziari. E all'iniziativa pacifica dell'astensione al pasto da parte degli agenti, si sono aggregati anche i detenuti della casa cir-

condariale di via Sanquirico. In segno di protesta, per tutta la mattinata di ieri hanno battuto i blindi con ciotole e posate. A dimostrazione di uno stato di insofferenza, l'altro giorno si sono verificati due episodi di autolesionismo (fortunatamente senza gravi conseguenze) fra i detenuti.

IL NUMERO dei reclusi è sempre sopra quota 800, a fronte di una capienza massima tollerabile di poco più di 600. Ma «gli agenti non sono più disposti ad accettare queste condizioni di lavoro», denuncia Bene-

mia. In ogni caso un primo effetto della protesta di ieri si è già avuto. Fra ieri e oggi da via Sanquirico saranno sfollati, in altri istituti della Lombardia, una cinquantina di detenuti. Anche se

I DETENUTI
Alla contestazione
si sono uniti i reclusi
battendo ciotole e posate
contro le sbarre

«si tratta di provvedimenti tampone che non risolvono certo una situazione ormai prossima al collasso», polemizza il segretario della Uil. Tanto che «siamo pronti ad andare a manifestare a Roma, davanti alla sede del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria». «Il ministro della Giustizia e il capo del Dipartimento più

che pensare alle carceri galleggianti dovrebbero preoccuparsi di inviare più uomini negli istituti in sofferenza e, soprattutto, destinare fondi per la manutenzione degli edifici e per il pagamento dei nostri straordinari e delle missioni», continua Benemia.

A MONZA gli agenti in servizio sono 350 quando invece dovrebbero essere almeno una settantina in più. A chi è presente «si chiedono turni impossibili con il ricorso allo straordinario, che poi non viene pagato. Ci sono colleghi che arrivano a fare anche 60 ore di lavoro in più al mese».



Venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 giugno,
al Centro Commerciale Auchan Monza
potrete ammirare e provare
le fantastiche maxi
auto telecomandate.

Domenica 7 giugno
aperto dalle 9 alle 21.

